

L'allarme globale: il fronte sanitario

Avigan e farmaci sperimentali somministrati ai malati in casa

Zaia: «Terapia precoce delle forme lievi per evitare i ricoveri»
Passeggiate e chiusure festive: «I divieti saranno prorogati»

Filippo Tosatto / VENEZIA

In Veneto i farmaci sperimentali - incluso l'attesissimo Avigan - saranno somministrati a domicilio a chi ha contratto il Covid-19 in forma lieve e non richiede cure intensive. Duplice l'obiettivo: rallentare il corso dell'infezione nei malati sintomatici, evitare il sovraccollamento ospedaliero.

AIFA AUTORIZZA L'USO DI PLASMA INFETTO

La notizia ha aperto il briefing quotidiano di Luca Zaia, accompagnata dall'elenco delle sostanze autorizzate dall'Agenzia italiana del farmaco: Clorochina/Idrossiclorochina; Lopinavir/Ritonavir, Darnavir/Cobicistat (Drc/c, Drc/r); e ancora Remdesivir 8GS-57349, Favipiravir (è il principio attivo del marchio Avigan), Tocilizumab. «Aifa ha approvato il nostro protocollo, a giorni inizieremo la distribuzione», fa sapere il governatore; «Non è tutto: l'Istituto superiore di sanità ha accolto la richiesta dell'Azienda ospedaliera di Padova di sperimentare l'utilizzo di plasma trattato dei pazienti infetti sui ricoverati in rianimazione, allo scopo di favorire l'immunizzazione

attraverso lo sviluppo di una reazione anticorpale». In verità non è stato agevole convincere gli esperti a consentire l'erogazione "domestica" dei nuovi medicinali.

LA "MORAL SUASION" DI MANTOAN

«Il timore, giustamente, riguardava i rischi di rigetto e complicanze in assenza di ausilio ospedaliero immediato», è il commento di Domenico

Appello del governatore ai prefetti «Facciano applicare le regole in modo ferreo»

Mantoan che, nella doppia veste di direttore della sanità veneta e presidente di Aifa, ha esercitato, con successo, una *moral suasion* sul comitato tecnico-scientifico romano; «Abbiamo evidenziato che la nostra rete territoriale, con due controlli a distanza nelle 24 ore e facoltà di intervento urgente di infermieri e medici a domicilio, è in grado di monitorare questo trattamento antivirale precoce. Gli effetti prevedibili? Confidiamo sia-

no positivi, come quelli già emersi nei test clinici, crediamo che agendo nella fase iniziale della patologia sia possibile impedire al virus di aggredire in profondità le cellule polmonari e così moltiplicare il suo carico infettivo».

ANCORA TROPPI GENTE IN GIRO

L'andamento del contagio? Aumentano i decessi ma cresce anche il ritmo delle guarigioni... «La verità è che abbiamo 20 mila persone in isolamento e oltre 900 ricoveri», la replica di Zaia «i modelli ci dicono che grazie alle misure adottate abbiamo "guadagnato" quattro giorni di respiro, la prossima settimana sarà turbolenta, una delle peggiori, e insieme determinante. Ci indicherà qual è la dinamica dell'epidemia. Perciò ribadisco la preghiera ai cittadini: state a casa e arrieggiate i locali, fatevi lasciare la spesa fuori dalla porta, niente contatti con amici e vicini né corse di primavera ad acquistare fiori e piantine: la salute vale più di una primula. Da parte mia, ve lo anticipo, intendo prolungare oltre il 3 aprile le restrizioni alle passeggiate e la chiusura festiva dei negozi. C'è ancora



Il farmaco Favipiravir, che ha il nome commerciale di Avigan, sarà somministrato ai pazienti lievi a domicilio

troppa gente in giro, invito prefetti e forze dell'ordine ad applicare le regole in modo ferreo». I posti letto in terapia intensiva? «Al momento la situazione è sotto controllo, sul fronte dei tamponi invece la nostra capacità massima è 10 mila giornalieri, abbiamo macchinari e personale a sufficienza ma sul mercato scarseggiano i reagenti. Abbiamo appena acquistato 7500 kit per test rapidi, nello screening stiamo privilegiando gli operatori della sanità in prima linea».

IN SOCCORSO DELLE CASE DI RIPOSO

A riguardo, le case di riposo sono in condizioni di sofferenza acuta: «Ne siamo coscienti e, sebbene la Regione non gestisca questi istituti che sono in parte comunali e in parte privati, stiamo cercando di dare un aiuto, a cominciare dalle situazioni più critiche, come

Merlara. In che modo? «Anzitutto, vigiliamo sulle procedure di sicurezza, a cominciare dall'effettivo isolamento delle persone positive al tampone rispetto agli ospiti», afferma l'assessore alla salute Manuela Lanzarin «e poi lavoriamo con cooperative sociali, volontariato e Croce Rossa per assicurare la copertura dei turni di servizio, sguarniti dai contagi tra gli addetti».

IL SERVIZIO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO

Giorni di passione per chi è stato aggredito dal virus e per quanti lavorano giorno e notte tra i pazienti. Per aiutarli a reggere la pressione, il servizio di sostegno psicologico inOltre(sperimentato nella stagione dei suicidi da recessione economica e poi offerto ai risparmiatori rovinati dalla banche) sarà esteso a malati, medici, infermieri e operatori socio-sanitari. —

LA POLEMICA LEGA-PD

De Berti replica a Rotta «Sciocchezze isteriche contro il governatore»

«Stupidaggini isteriche quelle proferite dall'onorevole Rotta del Pd non si sentono nemmeno dal più ignorante dei cittadini. Purtroppo non credo che la politicante in questione abbia l'intelligenza di pentirsi e di vergognarsene chiedendo scusa». È acuminata la replica di Elisa De Berti, assessore leghista alle Infrastrutture in Regione, alle parole della deputata dem veronese Alessia Rotta, che aveva accusato il presidente Luca Zaia di diffondere «fake news contro il Governatore Conte». —

L'IMPRENDITORE DI TREBASELEGHE DI SCENA AL BRIEFING REGIONALE

Grafica, Franceschi rifà capolino e dona altri 2 milioni di mascherine

VENEZIA

Fabio Franceschi rifà capolino nel comando della Protezione civile, a Marghera, e annuncia una donazione bis di schermi protettivi alla Regione, già destinataria di due milioni e mezzo di pezzi fabbricati nello stabilimento di Grafica Veneta, a Trebaseleghe: «Produrremo altri due milioni di mascherine da offrire gratuitamente alla nostra popolazione, stiamo facendo del nostro meglio per contribuire a superare questo momento difficile», le sue parole.

La decisione di convertire una linea di stampa lunga novanta metri alla fabbricazione dei dispositivi anti-conta-

gio ha calamitato l'attenzione degli abituali clienti dell'azienda che vanta il 70% del mercato editoriale italiano, il 30% di quello europeo ed è avviata alla doppia cifra in quello americano: «Random House, tra le maggiori case editrici del mondo, mi ha chiesto mezzo miliardo di esemplari, da Francia, Spagna, Gran Bretagna fioccano ordinativi sempre più ingenti, e non parliamo dell'Italia. Cosa posso dire? Noi abbiamo scelto di rinunciare a contratti internazionali importanti per dedicare una parte del nostro potenziale industriale a questa emergenza, ci è parso un dovere civico anche se non rientra nel nostro business. Cercheremo di soddisfare le ri-



Luca Zaia e Fabio Franceschi con le mascherine di Grafica Veneta

chieste nei limiti delle nostre potenzialità e della disponibilità di materia prima».

C'è chi, scettico circa la reale efficacia delle mascherine, ha intravisto nell'iniziativa un'operazione pubblicitaria di Grafica, bollando il "doppio leone" su fascia bianca (quello rosso marchio d'azienda e l'orogranata simbolo della Regione) come un atto di marketing politico da parte del governatore Zaia... «È triste che anche nei momenti più dolorosi ci sia chi semina

«Un nuovo business? Macché, cessata la crisi torneremo a stampare esclusivamente libri»

discordia e insinuazioni. Qua e là, però, ho visto cartelli con scritto grazie Fabio, grazie Luca, questo mi basta. In azienda abbiamo penato cinque giorni e cinque notti per realizzare questo articolo a tamburo battente, scartando cinque tonnellate di modelli in-

soddisfacenti. Non è un prodotto medicale ma garantisce un 98% di filtraggio, abbiamo richiesto la certificazione ministeriale a mascherina chirurgica e confido che la otterremo perché tutti gli standard di protezione e aderenza sono stati rispettati».

Ma a Trebaseleghe, tra rotative interminabili e piramidi di volumi multilingue, è nato un nuovo business? «No davvero, questo non è il nostro mestiere. Grafica Veneta stampa libri, siamo attrezzati per questo, tutto il nostro know how va in questa direzione. Le mascherine che abbiamo realizzato le venderemo in perdita rispetto ai costi reali, il nostro ciclo tecnologico non ci permetterà mai di essere competitivi i rispetto a chi è specializzato nell'attività». Ci sono anche prodotti in vendita a prezzi stracciati... «Già, quelli di 60 grammi a fronte dei 200 della nostra. Ai cittadini dico: fate attenzione, di questi tempi quello che costa poco non vale niente». —

FILIPPO TOSATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA